



*Parrocchia Santa Maria della Croce
Santuario Santa Maria della Libera*

Il Rosario “meditato” in Famiglia



Misteri del dolore

*VI Centenario del ritrovamento
della Madonna della Libera*



IL ROSARIO

❖ LE QUINDICI PROMESSE DELLA MADONNA

1. Coloro che mi serviranno con costanza recitando il Rosario riceveranno grazie speciali.
2. A tutti quelli che reciteranno con devozione il mio Rosario prometto la mia protezione speciale e grandi grazie.
3. Il Rosario sarà un'arma potentissima contro l'inferno, eliminerà i vizi, libererà dal peccato, distruggerà le eresie.
4. Farà rifiorire le virtù e le opere sante, otterrà alle anime abbondantissime misericordie da Dio; trarrà i cuori degli uomini dal vano amore del mondo all'amore di Dio e li eleverà al desiderio delle cose eterne. Oh! quante anime si santificheranno con questo mezzo!
5. L'anima che si affida a me col Rosario non perirà.
6. Chiunque reciterà il Rosario con devozione e la meditazione dei misteri non sarà oppresso da disgrazie, non sperimenterà l'ira di Dio, non morirà di morte improvvisa, ma si convertirà se peccatore; se invece giusto, persevererà in grazia e sarà giudicato degno della vita eterna.
7. I veri devoti del mio Rosario non moriranno senza i Sacramenti.
8. Voglio che coloro che recitano il mio Rosario abbiano in vita e in morte la luce e la pienezza delle grazie; partecipino in vita e in morte dei meriti dei beati.
9. Libero ogni giorno dal purgatorio le anime devote del mio Rosario.
10. I veri figli del mio Rosario godranno di una grande gloria in cielo.
11. Qualunque cosa chiederai col Rosario la otterrai.
12. Soccorrerò in ogni loro necessità coloro che diffonderanno il mio Rosario.
13. Ho ottenuto da mio Figlio che gli iscritti alla Confraternita del Rosario possano avere per confratelli in vita e in morte tutti i santi del cielo.
14. Coloro che recitano il mio Rosario sono miei figli e fratelli di Gesù Cristo, mio unigenito.
15. La devozione al mio Rosario è un grande segno di predestinazione.

(Da "Apologia del Rosario di Maria" (1475) del domenicano Fr. Alano de la Roche)

❖ COME SI RECITA IL ROSARIO

- Si fa il Segno della Croce e si dice: - «*O Dio, vieni a salvarmi*». - «*Signore, vieni presto in mio aiuto*».
- Si recita il Gloria al Padre e la Preghiera di Fatima:
"Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".
- Santa Maria della Libera,
- Pregha per noi.
- Si enuncia il primo mistero, che può essere anche cantato
- Si legge un brano del Vangelo e una breve riflessione
- Dopo una breve pausa di silenzio, si recita il Padre nostro - 10 Ave Maria - Gloria...
- Dopo il quinto mistero, si recita la Salve Regina e le Litanie Lauretane.

Rito di accoglienza dell'immagine della Madonna

All'arrivo della statua della B. Vergine Maria, viene posta in un luogo preparato in precedenza, possibilmente con fiori e candele accese.

Il rito sia presieduto dal capofamiglia o da un animatore (= P.)

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen.

P. Accogliamo la Madonna pellegrina in mezzo a noi, perché nella sua materna cura ci aiuti ad intraprendere e ci sostenga nel nostro cammino di conversione. Animati dalla fede in Cristo salvatore, che si è degnato di nascere da Maria Vergine, invochiamo nella preghiera la sua protezione su tutti noi che oggi la salutiamo anche come Regina del Santo Rosario:

T. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.
Amen.

Lettura della Parola di dio

Concordi nella preghiera con Maria, la madre di Gesù

L. Ascoltate la parola di Dio dagli Atti degli Apostoli (1, 12-14)
[Dopo che Gesù fu assunto in cielo], gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano.

C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio

Motivazioni dell'incontro.

P. I motivi e le circostanze che giustificano questa iniziativa sono due: **a.** la celebrazione dell'Anno della fede, **b.** il VI Centenario del ritrovamento della nostra Madonna della Libera. Il nostro Vescovo ha definito Maria la "Porta della fede" ed ha voluto dare il seguente tema alla Peregrinatio che la Madonna sta facendo in tutta la Diocesi: "Maria, icona visibile di fede"; ecco perché la proposta della Recita del S. Rosario nelle Famiglie, soprattutto dove ci sono persone anziane e ammalati.

La scelta dei Misteri dolorosi è dovuta al periodo di Quaresima che stiamo vivendo, perché ci aiutino a meglio prepararci alla celebrazione della Pasqua.

La speranza è che tutti i cercesi, come i loro antenati, a fine anno possano esclamare: *"Beati noi, che abbiamo rinvenuta la madre nostra, la madre dei nostri venerati padri antichi. Ella continuerà ad essere la nostra salvezza la nostra protettrice, il nostro conforto, il nostro sollievo."*

Si procede quindi alla recita del ROSARIO MEDITATO

I Misteri del dolore

Introduzione

P. *Nei misteri dolorosi riviviamo la passione di Gesù. Momenti drammatici e dolorosi. In questa esperienza si manifesta il grande amore di Cristo per tutti gli uomini. Accetta ingiustamente la condanna permettendo all'uomo di rifiutare questo amore. Nella sua passione Gesù accetta il tradimento, il rinnegamento, lo scambio, il peso della croce, l'abbandono. L'unica che gli sta vicino è la Madre che con Lui soffre. Maria ricorda le parole che Simeone le rivolse al tempo: "e anche a te una spada trafiggerà l'anima".*

T. **Gloria al Padre** al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

T. **Gesù mio**, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia (Preghiera di Fatima).

P. Santa Maria della Libera,

T. Pregha per noi.



1° MISTERO: LA PREGHIERA DI GESÙ NEL GETSEMANI

Canto del Mistero

Nell'orto bagnato di sangue e sudor,
pregando agonizza Gesù Redentor.
Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,40)

“Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole»”.

1. Riflessione **“Dal Compendio del Catechismo Cattolico”**

Tutta la vita di Cristo è libera offerta al Padre per compiere il suo disegno salvezza (n.119). Nell'agonia dell'orto del Getsemani, malgrado l'orrore che procura la morte nell'umanità tutta santa di colui che è l'“Autore della vita”, la volontà umana del Figlio di Dio aderisce alla volontà del Padre: per salvarci, Gesù accetta di portare i nostri peccati nel suo corpo “facendosi obbediente fino alla morte” (n.121).

2. Riflessione da **“Con Maria alla sequela di Cristo”**

Gesù è sempre stato uomo di preghiera. Nella solitudine dell'orto degli ulivi accoglie la volontà del Padre pur nella sofferenza. Suda sangue, sangue che salva. Poco prima nell'istituzione dell'eucarestia ha donato il vino dicendo che è il suo sangue sparso per la remissione dei peccati. Sangue che rigenera e dà salvezza.

3. Riflessione da **“Rosario col Curato d'Ars”**

“Un cristiano deve essere sempre pronto a combattere. È combattendo che proviamo a Dio che il nostro amore consiste nell'accettare le pene che Lui ci manda”. Signore, per l'intercessione di Maria Immacolata, sostieni quelli che combattono per la fede.

4. Riflessione da **“Rosario con S. Domenico”**

S. Domenico, durante la notte pregando estendeva la sua compassione non solo ai fedeli, ma anche agli infedeli e perfino ai dannati

dell'inferno, per i quali spesso piangeva. E gemendo diceva: *“Signore, abbi pietà del tuo popolo. Cosa ne sarà dei peccatori?”*.

Il grido di S. Domenico è l'eco dei gemiti inesprimibili di Gesù, che, nella sua agonia, manifesta lo sconvolgimento della Misericordia divina di fronte alle tenebre del peccato e all'inferno.

5. **Riflessione.** Gesù, diceva il filosofo Pascal, rimarrà in agonia sino alla fine del mondo e noi, ancora oggi siamo molto refrattari nel vegliare e pregare un'ora piena accanto a Lui presente nella sofferenza di tante creature, per sostenerne la lotta a vantaggio della salvezza di tutti.

Quanto è difficile e penoso rimanere vicino a chi soffre, anche quando ci si chiede solo una presenza silenziosa! Veniamo subito assaliti dall'ansia di fare e da un conseguente sentimento d'impotenza come se tutto dipendesse da noi; ma Gesù, presente in quel dolore e in quell'abbandono, spesso ci chiede solamente di “stare svegli e pregare” per non cedere alla tentazione dello “scandalo”. La tentazione nascosta dietro quella domanda giacente in fondo al cuore di ognuno: perché questo dolore? dov'è Dio adesso e in tutte le situazioni simili a questa?

E' difficile scorgerlo nascosto dietro veli a volte così pesanti. Difficile comprendere il mistero del dolore redentivo, esso è stoltezza per la nostra intelligenza ancora pagana.

NOTA BENE: **dopo la riflessione è bene fare una breve pausa di silenzio.**

P. **Intenzioni**

1. Preghiamo perché Maria Santissima della Libera ci aiuti a diventare sempre più coscienti della nostra vocazione cristiana.

2. Madre dolorosa, aiutaci a sapere dire “Sia fatta la Tua volontà” nei momenti di difficoltà, di dolore, di disperazione. Non farci cadere nel pessimismo ma aiuta anche noi a sapere offrire la nostra vita.

P. **Frutto** del Mistero: dispiacere dei nostri peccati.

(Un partecipante): **PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA – PREGHIERA DI FATIMA.**



2° MISTERO: LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ ALLA COLONNA

Canto del Mistero

Gesù flagellato a sangue non ha
chi l'ami e, soffrendo, ne senta pietà.
Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 15)

“Ora Pilato, volendo soddisfare la folla, liberò loro Barabba e consegnò Gesù, dopo averlo flagellato, perché fosse crocifisso”.

1. Riflessione **“Dal Compendio del Catechismo Cattolico”**

Alcuni capi di Israele accusarono Gesù di agire contro la Legge, contro il tempio di Gerusalemme, e in particolare contro la fede nel Dio unico, perché Egli si proclamava Figlio di Dio. Per questo lo consegnarono a Pilato, perché lo condannasse a morte (n.113). Gesù non ha abolito la Legge data da Dio a Mosè sul Sinai, ma l'ha portata a compimento dandone l'interpretazione definitiva. E' il Legislatore divino che segue integralmente questa Legge (n.114).

2. Riflessione da **“Con Maria alla sequela di Cristo”**

Non sono bastati gli insulti, le motivazioni ridicole per la sua condanna, anche la flagellazione. Gesù è flagellato perché ripari le sue malefatte. Ma quali? Lui è colui che ha predicato l'amore, che ha invitato al perdono, che ha detto: “amate i vostri nemici”. Per questo viene flagellato. Colui che ha abbracciato i peccatori ora viene abbracciato con delle frustate.

3. Riflessione da **“Rosario col Curato d'Ars”**

“Il buon Dio non domanda il martirio del corpo, ci chiede soltanto il martirio del cuore e dell'anima”.

Signore, per l'intercessione di Maria, aiutaci a guardare un cuore puro al centro di questo mondo.

4. Riflessione da **“Rosario con S. Domenico”**

S. Domenico sopportava con una ammirabile pazienza le maledizioni e le parole ingiuriose, e le riceveva con gioia come un dono ed una grande

ricompensa. Non si lasciava mai abbattere nelle persecuzioni: spesso si recava calmo ed intrepido nel mezzo dei pericoli e non si lasciava sviare dalla paura del cammino.

La dolcezza di Gesù straziato nelle sue carni, è la dolcezza stessa di Dio, indifeso di fronte alla cattiveria e alla durezza del cuore umano.

5. **Riflessione.** Tommaso da Celano nella sua Vita Prima, sottolinea: “ Il cristiano ha il mandato di rallegrarsi nelle tribolazioni: neppure sotto i flagelli e le catene può abbandonare la sua linea di condotta e di spirito e lasciarsi sviare dal gregge di Cristo. Non lo intimorisce il diluviare di molte acque, lui che in ogni angustia ha per rifugio il Figlio di Dio, il quale perché non riteniamo troppo pesante il giogo delle nostre sofferenze, ci mostra quanto sono assai più grandi quelle che egli ha sopportato per noi”.

Linea di condotta e di spirito: si tratta, quindi, non solo di rifuggire nei fatti dalla vendetta personale, ma di non permettere che essa trovi spazio nemmeno nei desideri del nostro cuore. Anche quando le motivazioni sono così gravi da richiedere l'intervento legittimo della giustizia umana, il Cristiano deve lottare interiormente affinché il diritto ad ottenere giustizia non si confonda con la sete di vendetta. In un cuore che desidera conformarsi a Cristo, la sollecitudine per l'anima di chi offende deve superare il dolore per l'offesa ricevuta. Nulla di tutto ciò è umanamente raggiungibile, solo un cuore che si lascia soppiantare dal Cuore di Gesù può ottenere simili immensi miracoli.

NOTA BENE: **dopo la riflessione è bene fare una breve pausa di silenzio.**

P. **Intenzioni**

1. Preghiamo Maria SS.ma per ottenere la Grazia di lasciarci purificare il cuore.

2. Madre dolorosa, anche noi siamo flagellati dalle situazioni tenebrose della vita. Tante volte ci ribelliamo contro Dio, accusandolo che ci lascia soli. Aiutaci ad avere forza nell'affrontare le difficoltà della vita.

P. **Frutto** del Mistero: Il controllo dei sensi.

(Un partecipante): **PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA – PREGHIERA DI FATIMA.**



3° MISTERO: LA CORONAZIONE DI SPINE DI GESÙ

Canto del Mistero

Per noi coronato di spine è il Signor
il Re della gloria, l'eterno splendor.
Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

Dal Vangelo di Giovanni (19, 2-3)

E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.

1. Riflessione **"Dal Compendio del Catechismo Cattolico"**

Gesù attribuisce a se stesso il titolo di "Signore" e rivela la sua sovranità divina mediante il suo potere sulla natura, sui demoni, sul peccato e sulla morte, soprattutto con la sua Risurrezione [...]. Egli è il Signore del mondo e della storia, il solo a cui l'uomo debba sottomettere interamente la propria libertà personale (n. 84)

2. Riflessione da **"Con Maria alla sequela di Cristo"**

Pilato chiese: "Tu sei re?"; "Tu lo dici", rispose Gesù. Una regalità non umana, ma divina; una regalità che mette veramente a servizio e che Gesù esercita. Nell'ultima cena Lui, Maestro e Signore, lava i piedi agli apostoli invitandoli a fare altrettanto. Quando i figli di Zebedeo chiedono di sedere uno a destra e l'altro a sinistra Gesù chiede loro: "Potete bere il calice che io sto per bere?" (Mt.20,22)

3. Riflessione da **"Rosario col Curato d'Ars"**

"Quelli che ci umiliano sono nostri amici, non quelli che ci lodano..."
Signore, per l'intercessione di Maria, fa' regnare nei nostri cuori l'umiltà e la pace di Cristo.

4. Riflessione da **"Rosario con S. Domenico"**

Dio aveva concesso a S. Domenico in dono la speciale grazia di pregare per i peccatori, i poveri, gli afflitti: egli portava gli infelici, nell'intimo santuario della sua compassione.

Dio ci ha dato un re secondo il suo cuore, non secondo il nostro: Gesù incoronato di spine è il Re degli umiliati, dei piccoli, dei poveri, degli afflitti. La sua corona “gloriosa” è stoltezza e follia per il mondo, ma sapienza e gloria agli occhi di Dio.

5. **Riflessione.** Quando veniamo criticati, contestati o altro, noi crediamo di difendere, con un legittimo istinto naturale, la nostra identità più profonda e sacra. In realtà abbiamo solo paura che venga scalfito o, addirittura, abbattuto l’idolo, il simulacro che ci siamo fatti di noi stessi: un simulacro molto fragile, a dire il vero, se teme di crollare giù solo per una qualche critica, un’osservazione, un rimprovero più o meno meritato. Se imparassimo a guardarci con gli occhi di Chi ci ha pensati dall’eternità, se comprendessimo davvero l’Amore infinito del quale è circondata la nostra persona, diverremmo consapevoli di valere molto di più di quell’idolo fittizio. Allora niente e nessun’altra creatura potrebbe ferire il nostro piccolo amor proprio. Il Signore Gesù non ha disdegnato di esporre la sua Divina Regalità allo scherno di alcune povere creature ottenebrate e sghignazzanti, lasciandoci un esempio di paziente mitezza che molti suoi discepoli hanno saputo raccogliere nel corso dei secoli.

NOTA BENE: **dopo la riflessione è bene fare una breve pausa di silenzio.**

P. **Intenzioni**

1. Preghiamo per ottenere di saper esclamare sempre “Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando viene lodato ed esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più!”

2. Madre dolorosa, che dolore grande hai provato nel vedere Tuo Figlio così oltraggiato e deriso. Purtroppo questo continua con tanti tuoi figli che vengono calpestati. Ti preghiamo, aiutaci a non essere così superficiali nei confronti di chi subisce queste angherie ma di essere capaci di alzare la voce.

P. **Frutto** del Mistero: La guarigione del nostro orgoglio.

(Un partecipante): **PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA – PREGHIERA DI FATIMA.**



4° MISTERO: GESÙ PORTA LA CROCE AL CALVARIO

Canto del Mistero

Portando la croce, Gesù stanco va:
chi fino al Calvario seguirlo vorrà?
Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27)

“Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere su la croce di lui”.

1. Riflessione **“Dal Compendio del Catechismo Cattolico”**

Gesù, chiamando i suoi a “prendere la loro croce e a seguirlo”, vuole associare al suo sacrificio redentore quegli stessi che ne sono i primi beneficiari (n. 123). La sua Croce sarà vittoriosa sul “principe di questo mondo” (n.108).

2. Riflessione da **“Con Maria alla sequela di Cristo”**

Gesù ha detto: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt.16,24). La croce è motivo di sofferenza e di morte. Gesù l'accetta perché sa che solo attraverso di essa può salvare l'uomo. Ecco l'invito che rivolge ai suoi discepoli: la croce è motivo di salvezza.

3. Riflessione da **“Rosario col Curato d'Ars”**

“Nostro Signore è il nostro modello: prendiamo la nostra croce e seguiamolo. Se temete che il coraggio vi manchi, portate lo sguardo sulla Croce dove Gesù Cristo è morto, e vedrete che il coraggio non vi mancherà”.

Signore, per l'intercessione di Maria, aiuta le persone provate ad unirsi a Te nella sofferenza.

4. Riflessione da **“Rosario con S. Domenico”**

Un giorno un eretico condusse S. Domenico, con malizia ed inganno, attraverso una selva di spine e di rovi. Con gran stupore dell'eretico, il Santo

non si lamentava... Al vedere la sua mirabile pazienza, l'eretico manifestò il suo inganno e abbandonò l'eresia.

Gesù che porta la croce non con coraggio o con forza, ma in modo povero, ci invita a far sì che la sua dolcezza disarmante smascheri in noi l'inganno delle tenebre che lo combattono.

5. **Riflessione.** Chissà se questo Simone, trovatosi accanto a Gesù "per caso" e non per scelta, sia stato contento di venire coinvolto nella triste vicenda di un uomo caduto talmente in disgrazia? Si sarà domandato: perché proprio io? Verrò fuori illeso da questo contrattempo? Cosa avrà fatto di tanto male quest'uomo da venire ridotto così?

E come dargli torto per questi eventuali tentennamenti, se la maggior parte di coloro che lo avevano "seguito" e conosciuto si era eclissata per il timore? E così, laddove viene meno chi è stato "chiamato a..", subentra chi si trova a passare per caso, per prendere il posto degli "invitati a nozze che non sono venuti".

Il Vangelo non dice se Simone di Cirene abbia fatto resistenza, anzi pare che abbia svolto il suo umile e inaspettato servizio tanto diligentemente quanto inconsapevolmente. Già, perché sebbene non lo abbia potuto comprendere subito lui è stato un grande privilegiato! Come siamo privilegiati noi tutti, quando il Signore, nostro malgrado e inaspettatamente ci chiama "a giornata" con uno di questi lavori "straordinari" sia in quanto a fatica sia in quanto al frutto che producono. Tanto più straordinari quanto meno "selezionati" dalla nostra avveduta volontà!

NOTA BENE: **dopo la riflessione è bene fare una breve pausa di silenzio.**

P. Intenzioni

1. Preghiamo con Maria Santissima della Libera affinché le grazie inattese del Signore ci trovino sempre disponibili.

2. Madre dolorosa, la croce è il segno più ignobile della vita dell'uomo, ma il Tuo Figlio l'ha accettato per amore e per salvarci. Aiutaci a comprendere che anche per noi il portare la croce diventa segno di amore e di salvezza. Ti chiediamo di aiutarci a portarla.

P. Frutto del Mistero: La pazienza nelle prove.

(Un partecipante): **PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA – PREGHIERA DI FATIMA.**



5° MISTERO: GESÙ MUORE IN CROCE

Canto del Mistero

Venite adoriamo Gesù Redentor,
Venite adoriamo Gesù Redentor,
Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

Dal Vangelo di Luca (23, 33-46)

“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"... Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò”.

1. Riflessione **“Dal Compendio del Catechismo Cattolico”**

Il Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione, è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo (n. 112). Ogni singolo peccatore è responsabile della morte di Gesù; ogni uomo è realmente causa e strumento delle sofferenze del Redentore, e più gravemente colpevoli sono coloro, soprattutto se cristiani, che più spesso ricadono nel peccato o si diletano nei vizi (n.117).

2. Riflessione da **“Con Maria alla sequela di Cristo”**

Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini (cfr. Ef 2,6-7).

La morte è un fattore naturale per tutti gli esseri umani; Cristo l'accetta per redimerla: Morte obbrobriosa voluta dagli uomini. Colui che è la vita e dona la vita viene ucciso.

3. Riflessione da **“Rosario col Curato d'Ars”**

"O amore immenso di un Dio per la sua creatura! Ci aspetta a braccia aperte, ci apre la piaga del suo Cuore Divino".

Signore, per l'intercessione di Maria, fa' crescere nel cuore dei missionari il desiderio di farti conoscere dappertutto nel mondo.

4. Riflessione da “Rosario con S. Domenico”

S. Domenico nella sua preghiera spesso fissava lo sguardo nel Crocifisso, contemplandolo con una incomparabile penetrazione, e davanti a lui si genufletteva più volte.

La croce è il “vessillo del re”, un re che risplende di una gloria che è una misteriosa “luce crocifissa”. Chiediamo in ginocchio, quello che il buon ladrone ha capito guardando Gesù... cioè tutto.

5. **Riflessione.** La morte in croce è definita uno “spettacolo”, qualcosa da guardare con attenzione, da contemplare! Perché, alla fine, essa si rivela davvero la perfetta rappresentazione di Dio, la piena manifestazione del suo Volto: si apre il velo del santuario, frapposto come un muro di divisione tra l’umanità e il Santo dei Santi.

A chi sa vedere oltre questo assordante Silenzio di Dio, viene svelato il grande Mistero, nascosto nei secoli in Cristo: l’Amore inerme, fedele, gratuito e misericordioso del Padre per le sue creature.

Nel contempo, “... si fece buio su tutta la terra” a significare che la morte di Gesù ha avuto conseguenze cosmiche e universali, valide per ogni tempo, sino alla fine del mondo, quando ogni cosa sarà rigenerata in Lui. Il lungo giorno terreno dell’umanità iniziato con la creazione di Adamo vede spegnersi il sole, al culmine del suo corso quotidiano. Perché c’è un nuovo sole che sorge a rischiarare le tenebre del mondo: Gesù, il primogenito di una nuova creazione che vincerà la morte.

NOTA BENE: dopo la riflessione è bene fare una breve pausa di silenzio.

P. **Intenzioni**

1. Preghiamo la Madonna della Libera perché anche noi impariamo a contemplare la Croce di Cristo con la Sua stessa indefettibile certezza nel cuore

2. Madre dolorosa, la certezza della morte ci fa paura se la vediamo come conclusione di tutto. Nella morte di tuo Figlio Tu hai saputo vedere la vita. Aiutaci a comprendere che anche per noi, alla conclusione della vita terrena, si apre la vita autentica e donaci la capacità di sapere donare la vita per i fratelli.

P. **Frutto** del Mistero: La sete della salvezza delle anime.

(Un partecipante): **PADRE NOSTRO - 10 AVE MARIA – GLORIA – PREGHIERA DI FATIMA.**

Al termine, **in piedi**, si recita la *Salve regina* e le *Litanie*.

T. **SALVE REGINA**, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie lauretane

P.	Signore, pietà	T.	Signore, pietà
	Cristo, pietà		Cristo, pietà
	Signore, pietà		Signore, pietà
	Cristo, ascoltaci		Cristo, ascoltaci
	Cristo, esaudiscici		Cristo, esaudiscici
	Padre del cielo, che sei Dio,		Abbi pietà di noi.
	Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,		Abbi pietà di noi.
	Spirito Santo, che sei Dio,		Abbi pietà di noi.
	Santa Trinità, unico Dio,		Abbi pietà di noi.
	Santa Maria,		prega per noi.
	Santa Madre di Dio,		
	Santa Vergine delle vergini,		
	Madre di Cristo,		
	Madre della Chiesa,		
	Madre della divina grazia,		
	Madre purissima,		
	Madre castissima,		
	Madre sempre vergine,		
	Madre immacolata,		
	Madre degna d'amore,		
	Madre ammirabile,		
	Madre del buon consiglio,		
	Madre del Creatore,		
	Madre del Salvatore,		
	Madre di misericordia,		
	Vergine prudentissima,		
	Vergine degna di onore,		

Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

- Prega per noi, Santa Madre di Dio.
- E saremo degni delle promesse di Cristo.

P. Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

P. Per l'acquisto delle sante indulgenze e per le intenzioni del Santo Padre: 1 Pater, Ave, Gloria.

Seduti - *Prima di concludere l'incontro, se opportuno, si può dialogare sull'esperienza fatta e poi recitare l'atto di affidamento alla Madonna.*

ATTO DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DELLA LIBERA

O mamma della Libera, questa sera,
prima di concludere l'incontro con te,
nostra Madre e protettrice,
avvertiamo il bisogno di dirti GRAZIE
per averci convocati, accolti e istruiti,
e soprattutto per averci fatti sentire
tuo figlio prediletti e fratelli tra di noi.

Ti preghiamo di infondere in noi
lo stesso amore che avevi per il tuo Figlio, Gesù.
Ti preghiamo di donarci, o Madre tenerissima,
di imitare la tua totale disponibilità
a seguire in tutto Gesù, nostro salvatore.

A te affidiamo i propositi maturati nel nostro cuore,
perché viviamo sempre secondo il cuore di Cristo.

A te affidiamo
tutte le Famiglie della nostra Comunità,

le persone anziane e ammalate,
i nostri figli e i nostri giovani,
soprattutto ti affidiamo coloro,
che pur dicendosi cristiani,
vivono nell'indifferenza religiosa.

Abbiamo bisogno di TE, Vergine Madre:
benedicici, confortaci e sostienici,
ora e sempre.
Amen.

P. Ave Maria ...
- S. Maria della Libera
- Prega per noi

Benedizione finale

P. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Nel nome del Padre,✠ del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.
P. Andiamo in pace.
T. Rendiamo grazie a Dio.

Si termina con un canto mariano

«La Famiglia che prega unita, resta unita!»

“Molti problemi delle famiglie contemporanee, specie nelle società economicamente evolute, dipendono dal fatto che diventa sempre più difficile comunicare. Non si riesce a stare insieme, e magari i rari momenti dello stare insieme sono assorbiti dalle immagini di un televisore.

Riprendere a recitare il Rosario in famiglia significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini, quelle del mistero che salva: l'immagine del Redentore, l'immagine della sua Madre Santissima.

La famiglia che recita insieme il Rosario riproduce un po' il clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al centro, si condividono con Lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da Lui la speranza e la forza per il cammino” (Giovanni Paolo II, R.V.M., n. 41).



Antica immagine della Madonna della Libera

A cura del Gruppo S. Maria della Libera e delle Priore delle Contrade.